
Persone con disabilità: Fondazione Lega del Filo d'Oro, arriva a Locarno la pièce teatrale "Anna dei Miracoli"

Arriva a Locarno, dopo una tournée in tutta Italia, la pièce teatrale "Anna dei Miracoli", interpretata da Mascia Musy per la regia di Emanuela Giordano e con Fabrizio Coniglio, Anna Mallamaci e Laura Nardi. Lo spettacolo, prodotto da La Pirandelliana per la Fondazione Lega del Filo d'Oro, andrà in scena oggi e domani, alle 20,30, presso il Teatro di Locarno. La pièce teatrale Anna dei Miracoli è ispirata alla storia vera di Helen Keller, divenuta sordocieca attorno ai due anni di età, che grazie all'intervento della sua insegnante Anne Sullivan riuscirà ad imparare a parlare, leggere, studiare e avere una vita autonoma, proprio come Sabina Santilli, fondatrice della Lega del Filo d'Oro. L'opera riporta al teatro la pièce poi celeberrimo film *The Miracle Worker* del 1962, diretto da Arthur Penn. Lo spettacolo teatrale, con uno sguardo contemporaneo, getta luce su ciò che succede quando in una famiglia arriva il figlio "diverso", quello che si pensa possa nascere solo in casa d'altri. "Quella di Anna dei Miracoli è una storia capace di raccontare in modo emblematico il vissuto di tutte quelle famiglie che arrivano da noi prive di speranza dopo essersi sentite dire tante volte che non c'era nulla da fare con i loro figli. Racconta il loro senso iniziale di sconfitta e di impotenza e di quella fiducia che ripongono nella Lega del Filo d'Oro, che, passo dopo passo, oltre ad assistere i figli fornisce un supporto e un metodo alle famiglie per gestire e comunicare con i propri ragazzi – dichiara Rossano Bartoli, presidente della Fondazione Lega del Filo d'Oro –. Ma non solo, questa opera teatrale narra il passaggio alla lingua dei segni, un bene immateriale dell'umanità, una rivoluzione linguistica che ha permesso di aprire un dialogo tra chi parla e chi non parla. La lingua dei segni, in questo caso tattile, permetterà ad Helen di raccontare la sua storia, di apprendere, di esprimere sentimenti e necessità, di crescere e di farsi rispettare". Helen Keller, vissuta negli Stati Uniti tra la fine dell'800 e gli anni '60 del '900, divenuta sordocieca a poco meno di 2 anni, probabilmente in seguito a meningite, riuscirà ad imparare a comunicare, leggere, studiare e avere una vita autonoma grazie ad Anne Sullivan, anche lei parzialmente non vedente che, con pazienza, dedizione e autorevolezza, insegna alla bambina a comunicare con la lingua dei segni tattile. Helen Keller, poi nel 1904, si laureò con lode e come avvocato si impegnò in molte cause per i diritti delle persone con disabilità e in cause progressiste. Scrisse un libro autobiografico, "Storia della mia vita", tradotto in 50 lingue, il primo di altri undici libri e numerosi articoli che la resero un'autrice famosa in tutto il mondo. Il progetto "Anna dei Miracoli" nasce anche grazie all'impegno e al coinvolgimento di Paola Severini Melograni, giornalista e direttrice dell'Agenzia Angelipress, che da anni si occupa di comunicazione sociale e di tematiche di solidarietà su diversi fronti.

Gigliola Alfaro